

All'Adriano

Il programma di ieri offriva due novità: « Epithalamium », cantata per soli, coro e orchestra di Ildebrando Pizzetti; *Nocturno* d'Emilia Gubitosi. L'una e l'altro riportarono un buon successo, autore e autrice furono tanto acclamati da essere costretti a ripetere le ascensioni al podio direttoriale a raccogliere applausi con Bernardino Molinari.

L'« Epithalamium » di Pizzetti è tratto per la massima parte, dal canto che Catullo compose (intorno al 50 a. C.) per le nozze dell'amico Manlio Torquato con Vinia Aurunculeia. Il musicista vi ha adattato musica aderente nella sua descrittività e rispondente al testo. Ricchezza di colori dunque, intonazioni appropriate, una musicalità fluida, e soprattutto penetrante ed oltre a ciò una espressione sincera, spontanea e rigogliosa. La cantata, come si è detto, venne scritta — con la nobiltà ed elevatezza di stile di cui il Pizzetti è maestro sommo — per soli oltre che per coro ed orchestra. I solisti di ieri erano la soprano Alba Anzellotti, il tenore Agostino Casavecchi, il baritono Afro Poll; tre artisti di pregevoli requisiti, tre voci ben timbrate che seppero eccellentemente distinguersi.

La musica del *nocturno* d'Emilia Gubitosi è delicata, di una graziosità crepuscolare, quasi velata. La composizione è ben condotta e si snoda con eleganza.

Altro numero esclusivamente riservato alla orchestra era il « Concerto in la magg. per violino principale, orchestra d'archi, cembalo, organo e un altro violino con quartetto d'archi e cembalo interni per l'eco in lontano » d'Antonio Vivaldi.

La trascrizione di questo interessante ed ispirato *concerto* è di Bernardino Molinari, una trascrizione di gran pregio dove tutto trova il suo rilievo nel perfetto mantenimento di ogni caratteristica. Il violino principale era ieri Remy Principe, quello dell'eco Ettore Gandini, e poiché la rispondenza risultò di una perfezione esemplare, il pubblico giustamente volle tributare ai due solisti, insieme al M.o Molinari naturalmente un caloroso e cordialissimo applauso.

In ultimo avemmo il « Concerto in la min » per pianoforte e orchestra di Schumann, eseguito dalla giovane ed altrettanto valorosa pianista Marcella Barzetti. L'opera conta un secolo di vita, ma conserva intatta una gioiosa freschezza. La Barzetti la eseguì a meraviglia, dominando ad ogni momento la massa orchestrale che pur suonava con sana e robusta compattezza. Questo perché la giovane pianista ha vivacità di tecnica e gagliardia di polso anche, per cui il suono risulta leggiadro e al tempo stesso di una buona consistenza. A ciò si aggiunga, da parte della esecutrice, un temperamento interpretativo acceso ed espansivo, quanto insomma era necessario perché il *concerto* potesse essere presentato nella miglior veste. La Barzetti si ebbe in ultimo, una manifestazione di plauso tanto cordiale da essere costretta a concedere tre bis.

Assisteva l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte.

Domenica prossima concerto d'Alfredo Casella con la presentazione della sua nuova « Sinfonia op. 63 ».